

di Rosanna Benazzi

- Segretaria Generale UILP Emilia-Romagna -

La terra delle torri e dei campanili è stata

violata.

Le scosse di terremoto del 20 e 29 maggio che hanno così brutalmente ferito e ucciso donne e uomini nella mia regione non cessano e continuano a creare ansia e paura negli abitanti delle città e dei tanti paesi colpiti.

Inutile aggiungere altre parole alle tragiche immagini che tutti noi in questi giorni abbiamo potuto vedere, le case crollate, i centri storici ridotti in macerie di Finale Emilia, Mirandola, Concordia, Novi di Modena, i capannoni distrutti del Ferrarese...

Le strutture della Protezione Civile, della regione e dell'intero Paese, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, volontariato si sono attivate fin dal primo momento, cercando di dare sostegno ed aiuto material, predisponendo con strutture mobili rifugi provvisori; le sottoscrizioni che abbiamo in atto come Organizzazioni Sindacali Nazionali e regionale sarà un modo concreto per aiutare a fare ripartire queste persone così duramente colpite.

La speranza di ricominciare, questo è ciò che è nostro dovere in questo momento trasmettere a tutti i pensionati, agli anziani, ai cittadini di quei paesi, la vicinanza e solidarietà di tutta l'organizzazione UILP/UIL.

Non perdere mai la speranza, non mollare, lo diciamo a tutte le persone colpite da questo



terremoto, ma in primo luogo ai pensionati, punto di riferimento per molte famiglie, coraggio c'è ancora tanto bisogno di voi!

Il 4 giugno, le nostre bandiere sono state esposte listate a lutto per la giornata di lutto nazionale in memoria delle vittime del terremoto, per un abbraccio solidale e per non dimenticare!

MANIFESTAZIONE UNITARIA

20 giugno giornata di mobilitazione nazionale dei pensionati indetta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil

Tre manifestazioni nazionali che si terranno a Milano, Roma e Bari

La nostra regione parteciperà alla manifestazione di Milano.

L'obiettivo della mobilitazione è quello di sollecitare il Governo, il Parlamento, tutte le forze politiche, le istituzioni, le Regioni e i Comuni ad intervenire con urgenza a sostegno dei redditi da pensione e per migliorare le condizioni degli anziani.

SPI, FNP, UILP chiedono una nuova politica fiscale che faccia finalmente pagare le tasse a chi non le ha mai pagate e redistribuisca risorse a favore dei pensionati e dei lavoratori.

SPI,FNP,UILP chiedono una riduzione dei prezzi dei beni e dei servizi,delle tariffe e delle troppe tasse che pesano sulle pensioni,Imu compresa.

SPI,FNP,UILP chiedono la definizione di un Piano nazionale sulla non autosufficienza da realizzarsi con una legge nazionale, che sia in grado di garantire i servizi socio-assistenziali per gli anziani più fragili ed esposti.

SPI,FNP,UILP chiedono infine tutte le misure necessarie a garantire quell'equità nella distribuzione dei sacrifici che è stata finora soltanto annunciata e non ancora messa in atto.

II NOSTRO IMPEGNO

In queste settimane in vari territori continuano le assemblee unitarie di informazione sui temi della manifestazione del 20 giugno. Emerge in tutta la sua pesantezza il “disagio” dei pensionati per la crisi socio-economica che il Paese vive e che provoca alle famiglie dei pensionati,dei lavoratori difficoltà economiche aggravate dalle manovre di fine anno. Come sappiamo,l'attuale Governo Monti è sorto a seguito del palese fallimento e degrado di credibilità del precedente e per la “carente” tenuta dei partiti,costretti poi ad un “compromesso” di sostegno in Parlamento di questo “governo tecnico”.

Però chi si era illuso, che il peggio fosse alle nostre spalle, si è dovuto ricredere. Un pensionato su due è costretto a vivere con meno di mille euro al mese,e nella nostra regione sono 1.533.468 le pensioni con un valore medio di 798 euro al mese!

Si riduce sempre più il reddito dei pensionati e delle famiglie, insieme ai consumi ed al risparmio. Ed i numeri sul mercato del lavoro portano a percentuali di due cifre la disoccupazione, e ad oltre il 35% quella giovanile, e a quasi del 50% la disoccupazione femminile! L'Istat rileva che

il reddito disponibile per il periodo 2007/2011 è diminuito del 4,7% del suo potere d'acquisto: peggiorano e si aggravano le diseguaglianze.

Nel 2010 la ricchezza per il 45% si è concentrata nelle tasche del 10% di italiani , nel 2011 pur dopo 3 manovre di B. e di Monti,ora è il 46% e nel 2012 quel 10% avrà da solo il 50% dell'intera ricchezza del Paese:possiamo quindi anche da questo elemento dedurre la criticità dei provvedimenti assunti a fine anno!

I consumi alimentari diminuiscono per la prima volta, aumenta l'inflazione, diminuisce la propensione al risparmio attestata al 12% ,la più bassa dal 1995(è stata ed è ancora di salvezza per molte famiglie in questa persistente condizione di crisi, come lo sono i pensionati che hanno rappresentato e rappresentano una funzione di cuscinetto socio-finanziario!

La mancata crescita degli stipendi poi è un problema reale e profondo, ma faremmo un grosso errore se lo legassimo solo alla crisi attuale ed alla austerità imposta dal Governo Monti.

Nel nostro Paese già dal 2006 avevamo stipendi inferiori del 20-30% rispetto a Francia o Germania.

Il nostro Paese è cresciuto anche in quegli anni meno di questi Paesi Europei.

E una grande causale alla mancata crescita è data dalla bassa produttività intesa come capacità di innovare dei prodotti e dei processi di produzione poiché è risaputo che solo aumentando la produttività potremo aumentare la ricchezza del Paese!

(Ed in questo contesto tutto il grande “affare” articolo 18 c'entra come i cavoli a merenda.)

E Già nel 2007 era presente nel nostro Paese una stagnazione di consumi (ricordate riuscimmo in quell'anno ad aumentare un

poco le pensioni con la aggiunta della “14°”.....)le nostre rivendicazioni per rivalutare il basso potere d’acquisto delle pensioni era in atto già da qualche anno!

Se in Francia la produttività è aumentata del 18%,in Germania del 22% in Italia del 3% (dati della Banca d’Italia dal 1998 al 2008)è chiaro anche a chi non fa economia che coinvolti in questa grave crisi, la peggiore in 100 anni,l’Italia soffre maggiormente,e non è indifferente avere sulle spalle per ognuno di noi un debito pubblico di 32.300 euro(1.940 miliardi)e se poi aggiungiamo che chi ci governava fino a qualche mese fa,aveva altro a cui pensare, e che ...i ristoranti erano pieni...ora ci rendiamo conto credo,che risalire questa china è molto,molto difficile.

Parlare di produttività significa parlare non solo di investimenti e nuove fabbriche che sappiano innovarsi ,ma anche di servizi avanzati,istruzione,formazione della forza lavoro (di cui non si parla mai, come se nel nostro Paese, fossero “tutti geni naturali” quando invece risultiamo avere una delle forze lavoro meno qualificate d’Occidente)e poi soprattutto un sistema di regole di mercato e di amministrazione pubbliche trasparenti ,snelle e funzionali, e soprattutto, istituzioni governate in modo efficiente, senza corruzione e senza sprechi.

La necessità della “revisione della spesa”.....(lo dico in italiano ,in inglese, spending review, abbiamo oltre a spread imparato un altro termine...almeno questo!)per risparmiare denaro pubblico, ed incidere meno nelle tasse e tasche dei cittadini è necessario e impellente.

In altre Nazioni europee o civili democratiche del resto del mondo, lo spreco del denaro pubblico proprio **non è tollerato!**

E’ un problema italiano e di lunga data!

Chi ha già qualche anno sulle spalle ,ricorderà che un certo signore denominato spesso “cassandra” (Ugo La Malfa) faceva discutere i politici ed i sindacalisti di quegli anni, per la sua analisi chiara e lucida sulla “revisione della spesa pubblica“ ,e poi a seguire negli anni 80 quando, la spesa totale pubblica era pari al 42% del Prodotto Interno Lordo(nel 2011 era del 49,9%) e la pressione fiscale era del 31% ora è del 45%; il debito pubblico era pari al 56% del prodotto Interno Lordo mentre oggi siamo al 120,1% del PIL:

E il PIL era cresciuto nel 1980 del 3,1% mentre oggi viviamo un anno 2012 che dovrebbe registrare una cifra negativa (-1,9%)

Ancora una volta invece,in questo Paese prima di tagliare sugli sprechi o le inefficienze della macchina pubblica si è intervenuto per fare cassa su pensioni e stipendi! (Il governo attuale con la riforma previdenziale di dicembre, e quello precedente con il blocco delle retribuzioni ai dipendenti pubblici!)

TAGLIARE GLI ERRORI PRIMA DI METTERE NUOVE TASSE! Questo è quanto doveva essere fatto!Questo è quanto chiediamo si faccia.

Quindi efficienza della macchina pubblica, ovviamente anche dinamicità del lavoro, intesa non solo come flessibilità in entrata ed uscita, quanto come “flessibilità nell’organizzazione” del lavoro, che è cosa diversa dal licenziamento facile.

“Organizzazione del lavoro”,implica poter cambiare rapidamente orari,turni,mansioni e riqualificazioni all’interno dell’azienda,tutti elementi non sempre facilmente fattibili o modificabili con l’attuale struttura “ancora

rigida” della contrattazione in special modo nei ministeri e nella pubblica amministrazione in genere.

(Pensate a quanto è spesso complicato impostare un servizio domiciliare, un cambio di sede in una ASP o un cambio di reparto in una ... struttura ospedaliera)

Siamo chiamati a fare sacrifici, ma manca a nostro avviso, uno degli elementi che sono stati al centro dei ragionamenti iniziali del governo Monti, **manca l'equità**. Il debito pubblico in questi mesi è continuato a crescere. Aumenta la sperequazione nella distribuzione della ricchezza. Se il manager è pagato 380 volte più dell'impiegato, la disuguaglianza nelle retribuzioni, al di là del dramma dei senza lavoro, alza ancora di più l'asticella delle differenze sociali.

Gli interventi fatti fino ad ora ci dicono che non stiamo procedendo nella strada giusta, la recessione che si stimava essere di uno 0,5% nei primi mesi del 2012 è invece già adesso attorno allo 1,5 ed il Fondo Monetario ci dice sarà di 1,9% come citato prima. E nessuno oggi è in grado di dirci dove e quando si fermerà la recessione, e se i provvedimenti presi saranno sufficienti o avranno necessità di manovre correttive, considerato che lo spread continua ad aumentare! Questo Governo purtroppo sembra non rendersi conto che la pressione fiscale sta diventando intollerabile per i cittadini e che accanto alla pressione fiscale le persone, i pensionati, le famiglie devono anche metterci tutto ciò che serve per il vivere quotidiano!

Tutte le “tasse” indirette, le accise sulla benzina, le bollette della luce e gas, le spese di trasporto, i farmaci....

Quando sosteniamo che l'impoverimento dei pensionati supera ormai il 50% della categoria, comprendiamo bene il perché del calo dei consumi anche alimentari, e

comprendiamo bene che anche una tassa in più diventa, vedi l'IMU prima casa, un aggravio insostenibile!

Credo che ritenere, che uno Stato Democratico è tale se fa della capacità contributiva imposta ai propri cittadini, un giusto equilibrio con il fabbisogno essenziale per una vita dignitosa, soprattutto se si è lavorato 40 anni, non è diffondere idee di antipolitica, ma cogliere quelle che sono le normali aspettative di cittadini, pensionati che hanno sempre fatto il loro dovere, pagato le tasse, difeso e combattuto per un paese libero e democratico.

La perdita di ricchezza di questi anni, dal 2007 in particolare, ci costringerà ad un recupero lungo, (ventennale?) e sarà quindi più di una generazione che dovrà soffrire per tali conseguenze negative, tanto più se non si cambieranno e si assumeranno in Europa soluzioni meno restrittive tese a portare avanti politiche di crescita. E l'elezione di Hollande in Francia dovrebbe essere un buon segnale in tal senso... Ma fino a quando l'UE non si doterà di una vera banca in grado di sostenere tutti gli stati europei (La BCE dovrebbe diventare banca di ultima istanza), non possiamo essere certi di interrompere la spirale perversa della speculazione e gli sforzi per risanare le condizioni interne non saranno sufficienti!

C'è un aspetto che sarà argomento nei prossimi incontri di direttivi in preparazione **della conferenza di organizzazione UIL Nazionale (prevista 1.2,3 ottobre)**

Il sindacato tutto deve rivedere la sua impostazione, e... la sua funzione.

Un elemento è apparso chiaro a tutti, questo Governo non vuole un confronto con un sindacato confederale, non vuole impostare il metodo della concertazione....

Ha come modello il sindacato tedesco di

cogestione. Mentre nel nostro Paese il ruolo svolto, in momenti difficili del Paese, della concertazione con le parti sociali ha segnato la differenza in grado di fare sintesi e coesione sociale nel Paese evitando guai alla intera società!(Pensiamo agli anni 1970/90...)

Se riflettiamo sulle ultime riforme possiamo solo constatare che **i giovani sono i più penalizzati**. se ne avessero discusso col sindacato, quei provvedimenti non avrebbero creato disastri alla vita di centinaia di migliaia di persone, gli esodati...le donne prossime al pensionamento, e con il taglio poi delle pensioni, l'anticipazione del contributivo, senza la possibilità di una pensione complementare, creerà solo dei pensionati ancora più poveri degli attuali col rischio concreto di determinare uno stato di povertà che sarà sempre più difficile gestire! Manca oggettivamente quell'insieme di elementi per la crescita nel Paese, ed avere alzato l'età pensionabile, avrà come immediata conseguenza che i giovani tarderanno ancora di più ad entrare nel mondo del lavoro, e la tanto discussa riforma del mercato del lavoro non basterà!

Dov'è dunque l'equità, la crescita, la coesione?

Ecco perché unitariamente il sindacato dei pensionati propone la **manifestazione nazionale del 20 giugno**. Dobbiamo dire chiaramente cosa vogliamo, evidenziando l'aspetto positivo: unitariamente.

Perché andare in ordine sparso in questa fase sarebbe stata un'azione non capita, e quindi con grande senso di responsabilità su tre grandi filoni si è raggiunta una linea di possibile **percorso unitario**

-sulla contrattazione, aprire vertenze in ogni comune, provincia, regione e farlo diventare un problema comune a livello nazionale...gli

argomenti non ci mancano, a partire dall'IMU, dalla progressività delle addizionali, ecc.....deve essere questo argomentato bene per far capire i diritti che ci sono negati,....

-sulla riforma fiscale, prioritaria per evitare persistere del crollo dei consumi e della recessione....

-sulla non autosufficienza, dobbiamo insistere per avere riconosciuto un piano nazionale sulla non autosufficienza da realizzarsi con una legge nazionale .

Ma la nostra azione non si ferma qui.... perché le nostre pensioni hanno perso potere d'acquisto e quindi non solo chiediamo che venga tolto il blocco sulle pensioni oltre 1400 euro, ma che ci sia una rivalutazione a seguito del sistema adottato nel 2007....e comunque consapevoli che la riforma fiscale può essere l'avvio concreto per iniziare a tutelare il potere d'acquisto delle pensioni.....la manifestazione nazionale del 20 giugno che si svolgerà contemporaneamente a Milano, Roma e Bari, proseguirà poi con volantaggi e presenze informative nelle piazze di tutta Italia.

E continueremo, sempre con grande senso di responsabilità, perché chi ci governa, deve capire che i pensionati non sono un problema, non sono un costo, sono, siamo persone, cittadini che hanno lavorato duramente e contribuito a ricostruire questo Paese negli anni difficili del dopoguerra, possono essere una buona opportunità ancora di utilità nel volontariato, nel sociale ed in questo anno 2012 eletto dall'Europa **anno dell'invecchiamento attivo** i pensionati UILP insieme a Spi e Fnp, ritengono di poter portare un contributo al paese. come lo stanno dimostrando materialmente in questi giorni con la loro presenza fra i volontari nelle zone terremotate...

E infine , a chi ci governa pro tempore, ai grandi partiti che stanno sostenendo questo Governo, sia chiaro che **il senso di responsabilità** dimostrato fino ad ora dai pensionati, **non devono scambiarlo per debolezza**, perché il momento del voto arriverà, e sarà in quel momento che tutti insieme i pensionati potranno ancora fare la differenza nel paese.

Brevi news

Ufficio H Uilp

“Abbattiamo le barriere architettoniche”

La campagna nazionale a favore dello “abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi pubblici”, lanciata il 3 maggio in occasione del terzo incontro nazionale dei responsabili degli uffici H della uilpensionati ci dovrà impegnare ad avviare confronti con gli Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni per rivendicare una maggiore attenzione per la salvaguardia dei diritti dei disabili al fine di ottenere una piena inclusione sociale.

Isee e non autosufficienza

Al momento in cui andiamo in stampa, in attuazione delle legge 214 del 22/12/2011, non è stato definito il nuovo strumento ISEE, l'unica valutazione/preoccupazione che possiamo esprimere da questo ritardo è che la revisione e l'aggiornamento dell'ISEE non deve “tendere a colpire e ridurre le modeste provvidenze in atto per le persone non autosufficienti”, ma riscrivere regole che possano valere equamente e con giustizia, portando ad adottare su tutto il territorio nazionale “uno strumento” idoneo a contrastare

con efficacia il fenomeno dell'evasione ed elusione fiscale che oggi si ripercuote così pesantemente anche sull'ISEE.



Comunicato Segreterie Regionali CGIL CISL UIL Emilia Romagna

Le Segreterie Regionali CGIL CISL UIL dell'Emilia Romagna in riferimento alle sottoscrizioni di solidarietà con le popolazioni terremotate decise a livello unitario ritengono di dover assumere le seguenti decisioni:

- 1) sottoscrizione di cui all'accordo nazionale Confindustria, CGIL CISL UIL: le strutture territoriali possono con apposito accordo di livello territoriale decidere il contributo aggiuntivo di 1 ora rispetto a quello (1 ora) stabilito dall'accordo nazionale. E' evidente che di tale accordo dovranno essere messe a conoscenza le aziende e pertanto l'accordo dovrà essere assunto anche dalla Confindustria del territorio interessato.
- 2) Per quanto riguarda la sottoscrizione relativa ai pensionati, ai cittadini e a coloro per i quali non sarà possibile attivare la delega con la trattenuta in busta paga, verrà effettuata utilizzando gli allegati tagliandi che dovranno essere appositamente numerati. Sarà a cura e a carico dei territori la stampa dei blocchetti.